

IN PRIMO PIANO. Si è tenuta lo scorso 25 giugno presso il salone del Sant'Agnesa

Un'assemblea straordinaria e ordinaria



Una panoramica dell'assemblea con i partecipanti scrupolosamente distanziati per ragioni di sicurezza sanitaria. Nei riquadri i relatori

Lo scorso 25 giugno presso il salone dell'Oratorio Sant'Agnesa di via Libertà, si è svolta un'assemblea straordinaria ed ordinaria dei Soci per discutere e deliberare questi importanti punti all'ordine del giorno.

Per la parte straordinaria (alla presenza della dottoressa Raffaella Lucca, Notaio in Lissone) sono stati trattati: la modifica della denominazione con l'indicazione di "Impresa Sociale"; la proroga della durata sino al 31 dicembre 2050; la previsione della redazione del bilancio sociale; l'adeguamento degli articoli dello Statuto Sociale riguardanti l'organo di amministrazione (articolo 2542

C.C.) e l'organo di controllo; l'adeguamento alle disposizioni del D.Lgs. n. 112/2017 e n. 117/2017 in quanto compatibili (requisiti per la nomina alla carica di Presidente e per soci cooperatori volontari).

Per la parte ordinaria: l'approvazione del Bilancio di Esercizio 2019; l'approvazione del Bilancio Sociale 2019; la proroga, alla data di approvazione del Bilancio 2020, della scadenza del Consiglio di Amministrazione.

Al termine delle relative illustrazioni, sia il Bilancio di Esercizio che il Bilancio Sociale sono stati approvati all'unanimità dall'Assemblea.

PUBBLICAZIONI. Sul Giornalino del CSE di Mezzago si parla anche di Millemani

L'esperienza vissuta da Davide e Calin



Sullo scorso numero del Giornalino edito dal Centro Socio Educativo di Mezzago compare anche un articolo che riporta le impressioni di Davide e Calin sulla loro frequenza in Millemani. Ecco il testo:

"Noi facciamo un'esperienza di Tirocinio presso la coop Millemani di Bernareggio il mercoledì mattina. Ci sono vari lavori di assemblaggio di pezzi per i lampadari, confeziona-

mento biro per i medici e materiali per neonati, barattoli di diverse misure. Noi abbiamo provato diversi compiti: montaggio guarnizioni, etichettatura, imbustamento di viti e tasselli, piegatura fogli di istruzione, sistemazione circuiti elettronici su una piastra. Lavoriamo con persone simpatiche, ci troviamo bene con tutti, in particolare con Silvio.

A me Davide è piaciuto cercare in



Internet la storia di Millemani e a fare tanti lavori diversi anche da qui in avanti.

A me Calin piace tanto andare a lavorare, ci vado volentieri, mi piacciono tutti i compiti che mi vengono affidati, e riesco a concentrarmi. Sono proprio soddisfatto di me!"

Non ci resta che ringraziare Davide e Calin per la loro testimonianza fornita con queste belle parole scritte.



Bernareggio (MB)
via Donizetti, 12/A
tel. 039 6093105
www.millemani.it
millemani@millemani.it

di MILLEMANI
la Voce

Foglio informativo di MILLEMANI Cooperativa Sociale a r.l. - Impresa Sociale
e di AMAMI, Associazione Mani Amiche - OdV di Bernareggio - N. 38 - Settembre 2020

a cura di Domenico Carozzi



Bernareggio (MB)
via G. Puccini, 18
amami.onlus@gmail.com

1990-2020. Il Duemilaventi avrebbe dovuto essere portatore di eventi e belle iniziative

Un 30° di fondazione in sordina

Per noi della Millemani il Duemilaventi avrebbe dovuto essere un anno fiorente di iniziative ed eventi per marcare l'importante tappa del trentesimo di fondazione ed invece, come ben si può immaginare, così non è stato.

Causa principale la pandemia provocata dal Coronavirus che, oltre ad aver mietuto più di quindici milioni di vittime ha messo in ginocchio quasi tutte le attività lavorative di questo mondo e tra queste purtroppo, anche la nostra.

E così, come del resto tutte le altre imprese della Regione, lo scorso mese di marzo abbiamo dovuto chiudere i battenti e, per oltre un mese, l'attività lavorativa è quindi rimasta totalmente ferma.

Solo ad aprile poche persone hanno potuto riprendere parzialmente il lavoro per soddisfare le esigenze di alcune aziende del territorio.

Per questa parziale ripresa sono state prese tutte le precauzioni del caso a incominciare dal disinfettare posto all'ingresso della sede. Inoltre, le persone convocate al lavoro (munite di autocertificazione e lettera inviata in Prefettura) hanno dovuto - e devono - dotarsi di mascherina e guanti, lavorare solo mezza giornata per evitare l'assembramento



Il distanziamento riduce la presenza di tutto il personale, dai dipendenti ai volontari

al pranzo e non meno importante, avere le postazioni di lavoro distanziate.

E così, a causa della limitata capienza generata dal distanziamento delle postazioni, tuttora a farne le spese, oltre alle restanti persone appartenenti alle categorie protette, sono anche tutti quei volontari che giornalmente frequentano la Cooperativa, costretti loro malgrado a presenziare solo per pochissime occasioni.

Anche per i più ottimisti, il ritorno alla normalità non è certamente imminente e, almeno per quest'anno, il futuro

dal punto di vista occupazionale e lavorativo non si prospetta roseo.

La speranza si ponga fine a questa brutta situazione è affidata alla comunità scientifica che sta lavorando sulla messa a punto di terapie valide e alla predisposizione di un vaccino efficace.

Allora sì che poi potremo riprendere la vita come lo è sempre stata, con la consapevolezza di dare maggior valore a tutto ciò che ci è sempre sembrato incolore e abitudinario. Allora sì che poi... potremo celebrare il nostro trentesimo anche se lievemente in ritardo.

Il lavoro in Cooperativa durante il Covid



Fabrizio Baio, responsabile operativo

Com'è stata la ripresa in Millemani durante la pandemia?

A questo riguardo sentiamo il parere di **Fabrizio Baio**, responsabile della gestione operativa.

"Operando per conto di aziende con attività strategiche abbiamo riaperto praticamente subito dopo il blocco totale. Inizialmente con poche persone e via via aumentando le presenze nei limiti delle prescrizioni. Abbiamo ovviamente dovuto predisporre un comitato che ha redatto un protocollo, applicato in collaborazione col medico del lavoro. Purtroppo il distanziamento non ha ancora consentito a tutti di rientrare ma, a rotazione, inizieremo a settembre con gli ultimi rimasti a casa. Sfortunatamente abbiamo avuto due aziende che hanno chiuso le convenzioni in atto causando la perdita di posti di lavoro. Ci auguriamo che le altre aziende, anche se in forma ridotta, continuino a mantenere gli accordi in atto. In questo periodo anche le commesse hanno avuto una flessione piuttosto marcata. Speriamo in una ripresa quanto mai decisa e produttiva per il prossimo futuro".

INTERVISTA/1. Dal periodico comunale la bella intervista fatta al nostro presidente

Diritti della persona e dignità della vita

Sull'edizione speciale online dello scorso mese di marzo del periodico "Notizie fuori dal Comune", è stata pubblicata un'interessante intervista, redatta dall'amica Patrizia Spada, al nostro presidente Raffaele Sperati, dal titolo "Millemani: 30 anni e non sentirli". L'articolo in questione è stato pubblicato per una maggiore sensibilizzazione e per sottolineare la ricorrenza del 30° di fondazione della Cooperativa.

Per gentile concessione riportiamo i passi salienti dell'intervista per agevolare nella lettura anche tutti coloro che non usufruiscono di strumenti telematici.



L'attuale presidente Raffaele Sperati

Nonostante siano sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 2006, nonostante siano stati ratificati nel nostro Paese nel 2009, nonostante la Giornata Internazionale per la sensibilizzazione al problema indetta dall'ONU per il 3 dicembre, i diritti delle persone con disabilità sono spesso disattesi. L'accesso alla salute, all'istruzione, ai trasporti, alla vita sociale comporta spesso un percorso ad ostacoli. E' parte dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile la garanzia di inclusione e uguaglianza per i disabili.

Nel nostro Paese, secondo i dati Istat, sarebbero circa 4,5 milioni le persone con difficoltà. A fronte di ciò, restano scarsi i servizi "dedicati". Ma è soprattutto la mancanza di sensibilità culturale ad aggravare la situazione. Ci sono domande che abbiamo paura a fare, a volte a frenarci è l'imbarazzo, altre è la paura del dolore, della morte, e ancora più spesso il desiderio di non pensare. Perché pensare costa fatica, ci obbliga a un impegno. "In una società che allontana il dolore, che medicalizza la nascita e la morte, che cerca di evitare la fatica del vivere" (Civiltà Cattolica) le persone disabili sono uno schiaffo, un oltraggio al benessere. Eppure disabili si nasce, ma si può anche diventare. Ecco perché va abbattuto il muro che ci fa vedere negli altri dei "poverini", e va alzata l'asticella della dignità della vita.

A Bernareggio la Cooperativa Millemani si occupa da 30 anni di inserimento lavorativo di persone con disabilità, valorizzando la persona, favorendone la crescita, la socializzazione e l'integrazione sociale. Dalla sua fondazione, il 18 luglio 1990, grazie a una felice intuizione della sig.ra Bruna Toso, la Cooperativa ha vissuto diverse fasi e non pochi ostacoli. Ha iniziato la propria attività nel 1991, presso un locale messo a disposizione dalla Parrocchia, per poi trasferirsi, nel 1993, negli spazi della Fimer, azienda locale, quindi, nel 1998, in quelli di un'azienda che produceva lampadari (rilevandone un ramo), finché nel 2001 un incendio doloso non distrusse tutto ciò che era stato costruito in quel decennio. Sarà ancora grazie alla generosità di un imprenditore della zona che nel 2002 la Cooperativa riavvierà la propria attività in un capannone di via Donizzetti.

Oggi le persone con disabilità accolte in convenzione sono circa 50. Dopo la sig.ra Bruna Toso e la sig.ra Marinella Car-

zaniga, è il sig. Raffaele Sperati il Presidente della Cooperativa Millemani.

Buongiorno sig. Sperati, possiamo dire "30 anni e non sentirli"?

Dipende da che parte la guardiamo, se la guardiamo da parte dei soci che l'hanno fondata il peso si fa sentire eccome. L'energia che avevamo 30 anni fa non è certo quella di oggi che di anni ne abbiamo 70/80. Se invece la guardiamo come presenza sul territorio, oggi è più forte che mai, soprattutto dopo la crisi che ha colpito tutte le imprese e che per noi ha avuto il suo picco negativo nel 2015 con la messa in cassa integrazione di tutto il personale. In quell'anno abbiamo dovuto reinventarci, cambiare strategia: da terzista a impresa che offre servizi alle aziende che hanno l'obbligo delle assunzioni obbligatorie in base alla legge 68/90...

In questo momento di che cosa si occupa la Cooperativa? Quali attività lavorative vi stanno impegnando?

Dal punto di vista del lavoro non è cambiato molto: montaggi, assemblaggi, cablaggi, imballaggi e altri lavori manuali di diversa complessità. A questi si è aggiunto il Telelavoro che consiste nello svolgere attività amministrative, data-entry, statistiche e altro da remoto. Ma come dicevo prima è cambiato il rapporto con le imprese che contattiamo. Assieme ad altre due cooperative siamo in grado di offrire ogni tipo di servizio con il contemporaneo assolvimento dell'obbligo dell'azienda. Servizi che spaziano dal verde alle pulizie, dal maggiordomo aziendale alle attività logistiche.

Lei è il 3° presidente della Cooperativa. Ogni presidente lascia la propria impronta. Che cosa lascerà ai suoi successori?

L'onere di soddisfare i bisogni di socializzazione, di apprendimento e di lavoro a circa 50 persone con disabilità, ma con una struttura forgiata per questo.

Qual è il valore aggiunto della Cooperativa Millemani? E quali sono le prospettive per il futuro?

Conoscere e soddisfare le esigenze crescenti delle imprese innovando i servizi offerti. Nella seconda parte del 2020 saremo in grado di offrire il supporto di un Disability Manager alle imprese che hanno lavoratori con disabilità, ma non hanno le conoscenze e le competenze per capitalizzare al meglio le capacità e le potenzialità di questi lavoratori, con vantaggi per entrambi. Quest'anno dovremo rinnovare il CDA per il prossimo triennio, spero che i soci abbiano la possibilità di scegliere per innovare con energie fresche.

Vuole rivolgere un invito, un monito ai lettori?

Certamente, invitiamo le persone a conoscerci per donare qualche ora del loro tempo al bene comune, magari mettendo a frutto esperienze di lavoro e competenze anche manageriali. I nostri volontari, che fanno capo all'Associazione AMAMI, vengono da noi per uscire più soddisfatti. Provare per credere!

“ È bello poter far vedere il futuro agli altri in momenti in cui a loro sembra che il futuro non ci sia più ”

INTERVISTA/2. Una nuova figura per sostenere le imprese e le persone con disabilità

In aiuto alle aziende con professionalità

Proponiamo ai nostri lettori anche questa intervista fatta alla nostra educatrice Luana Serrani, laureata in Scienze dell'Educazione e in Scienze Pedagogiche, perché siamo venuti a conoscenza che, a breve, sosterrà un esame per diventare a tutti gli effetti una "Disability manager".

Luana, chi è il Disability manager e che ruolo svolge nel settore socio-lavorativo?

Il Disability manager - nella sua definizione - è responsabile di tutto il processo di integrazione socio-lavorativo delle persone con disabilità all'interno delle aziende, al mantenimento sino allo sviluppo professionale ed organizzativo.

Nello specifico il Disability manager è una figura professionale che richiede un insieme di competenze trasversali (dalla selezione, al reclutamento, all'inserimento di persone con disabilità e mantenimento del posto di lavoro) e deve essere in grado di riuscire ad avere uno sguardo complessivo dell'azienda mirando al suo benessere.

Uno dei compiti del Disability manager è quello di individuare all'interno dell'azienda le persone con disabilità già inserite e vedere se c'è necessità di fare dei cambiamenti sia per le disabilità più evidenti che per quelle nascoste. La premessa fondamentale è che il Disability manager lavora per dare un servizio all'azienda interfacciandosi con il territorio in cui è inserita l'azienda e con tutte le figure interne: dai manager ai responsabili del personale al medico del lavoro. Deve quindi conoscere a 360° non solo il tipo di lavoro ma anche il clima che c'è all'interno di un'azienda.

Come è nata l'idea di scegliere questo nuovo incarico?



L'educatrice Luana Serrani

Qualche tempo fa alcune aziende ci hanno fatto presente delle difficoltà al loro interno con le persone con disabilità già inserite. Abbiamo quindi cercato con vari strumenti di dar loro una mano ma ci siamo resi conto che non bastava avere tanta buona volontà, bisognava invece avere delle competenze. Questo il motivo per il quale abbiamo deciso di perseguire una certa professionalità.

A livello regionale sono molte le imprese che avrebbero bisogno al loro interno di questa figura?

Sì, perché molte aziende, sia grandi che piccole, si trovano a dover gestire sempre di più alcune difficoltà con i propri dipendenti.

La Regione Lombardia è una delle poche regioni che riconosce la figura del Disability manager mentre a livello nazionale purtroppo questa figura non è ancora riconosciuta sebbene richiama da Imprese e Amministrazioni Pubbliche. La SIDiMA (l'Associazione Nazionale Disability Manager) insieme all'Università Cattolica stanno comun-

que cercando di creare un albo professionale.

Con questa nuova figura significa che gli inserimenti lavorativi effettuati tramite l'art. 14 saranno soppiantati?

L'art. 14 (Legge 68/99) permette alle aziende che hanno necessità di adempiere alle assunzioni obbligatorie di lavoratori appartenenti alle categorie protette di poterle inserire in una Cooperativa sociale.

Il Disability manager tenendo sempre in considerazione tutte le opportunità che il territorio e le leggi propongono, dovrà comunque pur sempre valutare se il contesto aziendale è quello che meglio risponde alle esigenze della persona per cui ci saranno inserimenti che potranno essere fatti in azienda e altri che potranno essere effettuati tramite l'art. 14.

Quali saranno i vantaggi del tuo inserimento sotto tutti i punti di vista?

Sono tanti. In primis che comunque sia le persone con disabilità che le aziende avranno un punto di riferimento. La persona verrebbe seguita a 360° in maniera competente e l'azienda, sollevata da questa difficoltà ne trarrebbe beneficio.

Inoltre, è fondamentale sottolineare che quando una persona con disabilità viene seguita costantemente, agevolata nel suo lavoro, motivata e ascoltata aumenta la sua motivazione e migliora la sua prestazione lavorativa. Ne consegue, quindi, un vantaggio anche per l'azienda in termini di maggiore produttività.

Grazie per la tua disponibilità e per averci fornito informazioni su questa nuova figura. Buon lavoro!

La pizzata in forma ridotta

La "solita" pizzata, quella che ogni anno si effettua prima delle vacanze estive e che vede riuniti in Cooperativa ragazzi, dipendenti e volontari per salutarsi e scambiarsi gli auguri di buone ferie, quest'anno, a causa della pandemia, si è tenuta in forma ridotta.

E così, venerdì 31 luglio, senza la presenza dei volontari, sono stati preparati i tavoli con le debite distanze solo per pochi fortunati. La festa, come del resto la pizza, è comunque piaciuta.



Pizzata con le mascherine e... distanziati!

Il Giornalino cambia nome

Sin dal suo nascere questo nostro informatore, voluto soprattutto per diffondere le notizie all'interno della Cooperativa tra ragazzi, dipendenti e volontari, era stato simpaticamente chiamato Giornalino. Da qualche anno a questa parte questo foglio viene diffuso anche in paese e presso alcune aziende. Ed è per questo motivo che ormai ci sembra lo si debba chiamare con un nome più consono. Pertanto da ora, sarà la nostra... Voce!